

# MULATTIERA DELLA VALLE DELLA LEGNA - CHAMPORCHER DOSSIER

La mulattiera della valle della Leigne, che si apre a Outrelève, nella vallata di Champorcher, è interessata da un progetto di ampliamento e modifica che ne sta stravolgendo le caratteristiche uniche e pregiate per trasformarla in un'anonima pista poderale.

## Inquadramento territoriale e ambientale

La valle dell'Alleigne, nota anche come vallone della Legna, è una meta di enorme pregio naturalistico.

La zona è molto interessante anche dal punto di vista storico ed etnografico.

Nel Seicento e Settecento a Vercoche si estraeva il ferro che veniva poi fuso nel forno di Ourty, di cui oggi si intravedono ancora i resti.

La bella mulattiera che l'attraversa era frequentata, fin dai tempi remoti, da pastori transumanti e commercianti ambulanti.

Si tratta di un percorso storico, come ricorda la prima autorizzazione del Soprintendente ai Beni Culturali, che ne parla espressamente nei seguenti termini: "si ricorda che **il sentiero in oggetto è parte del percorso storico** intervallivo che conduce in Piemonte tramite il Col du Santanel, passando per gli alpeggi di Saint-Antoine e Peroisa. **E' individuato dal PTP il quale ne richiede la conservazione** e la valorizzazione in quanto trama connettiva dell'insediamento rurale e dell'acculturazione storica della montagna".

## Il Progetto di ampliamento della mulattiera

Il tratto di sentiero interessato dall'intervento si trova sulla destra orografica del torrente Ayasse, tra le località Outre l'Eve, a 1223 mt. s.l.m., e Pian Bouc, a 1370 mt. s.l.m., nel comune di Champorcher.

Uno stralcio dei lavori, relativi al 1° lotto è stato realizzato nell'anno 2010, dopo essere stato autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni e le Attività Culturali, a scopo dimostrativo per i 70 mt. iniziali, quali "recupero dell'esistente".

Il progetto complessivo dei lavori prevede il rifacimento e l'allargamento della mulattiera nel tratto indicato, con la conseguente distruzione di parte di un antico "ru" (considerato bene paesaggistico tutelato dal PTP), la demolizione di massi di grandi dimensioni e di muretti di accumulo da spietramento, "mourdzies" (elementi del paesaggio agrario tutelati dal PTP) e la creazione di 4 varianti, con costruzione di tratti nuovi, fuori del tracciato attuale, che poi attraversano a zig zag, rendendo disagevole la percorrenza a piedi. In particolare, con il II° lotto, la Soprintendenza autorizzava un ampliamento a mt. 2,50, che comporta, vista la larghezza attuale di 1,30/1,60 mt., la totale rimozione degli antichi sassi e il rifacimento dei muretti di sostegno e del piano di calpestio lastricato in pietre, ancora originali nella fattura e nel materiale. Il III° lotto è stato completato nella primavera 2013. Da giugno 2013 sono iniziati i lavori del IV° lotto, che dovrebbero concludersi nell'estate 2013.

## **Lavori relativi ai primi 4 lotti (primi tre eseguiti il quarto in via di esecuzione).**

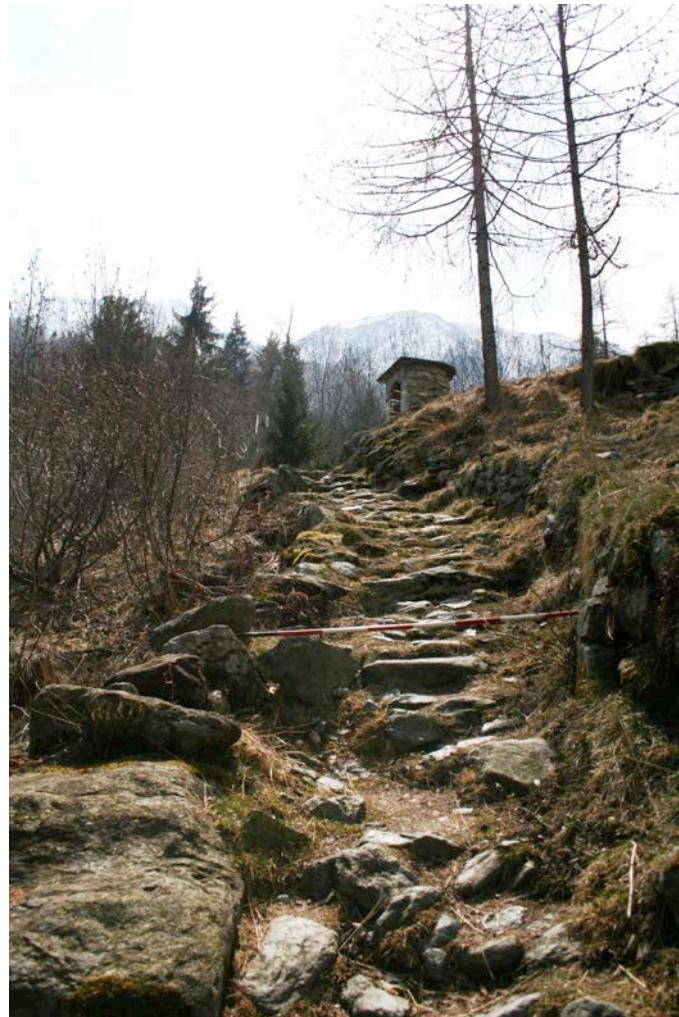
Contraddizioni tra le prescrizioni impartite dal Soprintendente con la prima autorizzazione e i lavori effettivamente eseguiti; dalla prima autorizzazione (10/12/2009 n.12244/TP):

- “e’ individuato dal PTP il quale ne richiede la conservazione e la valorizzazione in quanto trama connettiva dell’insediamento rurale e dell’acculturazione storica della montagna “: dai lavori fatti risulta che nei tratti rifatti il sentiero è completamente nuovo (nei muri di monte, di valle nella larghezza e nella pavimentazione), mentre la vecchia mulattiera non è più riconoscibile né come reperto né come trama connettiva storica.



**Figura 1 Nel I e nel II lotto la pista ha sostituito la mulattiera**

Nel III° lotto la pista attraversa il sentiero, distruggendone una parte, per poi allontanarsi in una variante completamente nuova; viene interrotta la continuità del vecchio sentiero; resta la salita alla cappelletta (50 m.), interclusa fra due pezzi di pista del tutto nuovi.



**Figura 2 Terzo lotto (2012): vecchio tracciato prima dei lavori**



**Figura 3 Terzo lotto (2012): lavori in corso. Il vecchio tracciato è stato in gran parte distrutto**



**Figura 4 Terzo lotto (2012): lavori finiti. Raccordo col vecchio sentiero, verso l'oratorio, sulla destra. Inizio II° variante.**



**Figura 5 La II variante che rientra sul sentiero dietro l'oratorio.**

Nei tratti rimasti integri il sentiero non è stato toccato né riparato neanche laddove si presenta degradato (ved. ultima parte II° lotto laddove la pista si sovrappone al vecchio sentiero contribuendo al suo degrado).



**Figura 6 I due tracciati si toccano e in parte si sovrappongono (vecchio sentiero a sinistra, nuovo tracciato a destra)**

**Lavori previsti per il IV° lotto:**

- nel IV° lotto la parte pianeggiante della mulattiera, ben conservata nel muro di sostegno e nella pavimentazione, verrà completamente cancellata e rifatta (sarà anche modificato il percorso e saranno introdotte delle curve);
- in fondo al tratto pianeggiante inizia una salita ripida e tortuosa, per cui la pista si allontanerà per una 3° variante che, facendo un ampio curvone, rientrerà sul sentiero;
- le parti che coincidono con la salita (quindi con una parte di sentiero meno mantenuto sia nella pavimentazione che nelle murature di delimitazione) vengono lasciate inalterate.



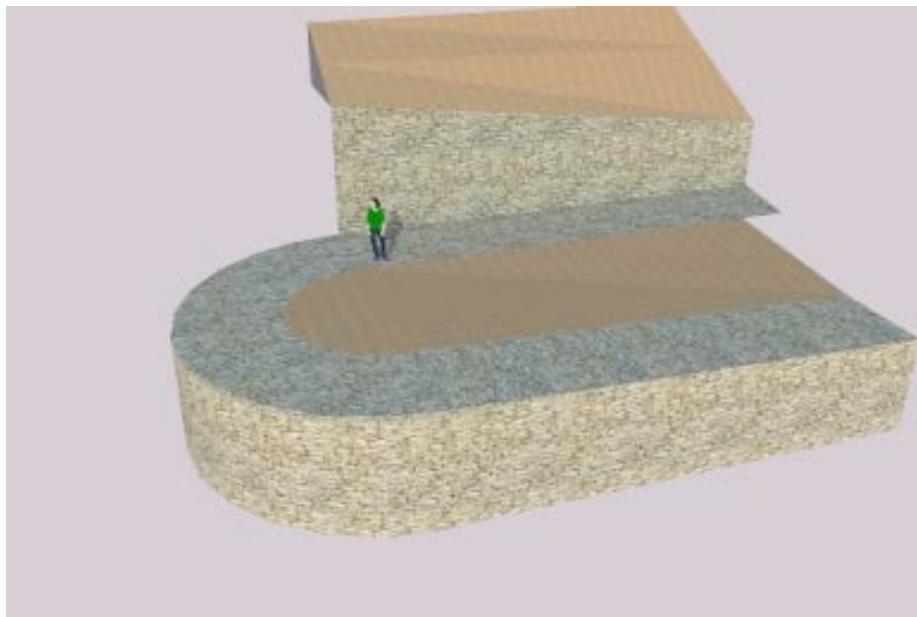
**Figura 7 Inizio del IV lotto previsto per l'estate 2013. La mulattiera è ben conservata, e abbastanza ampia per permettere l'accesso a trattori, verrà invece rifatta.**



**Figura 8** La parte pianeggiante del sentiero, così come previsto che sia rifatta e l'avvio della terza variante (sullo sfondo il sentiero resta invariato nella parte in salita)



**Figura 9** Nella salita ripida la mulattiera rimane invariata benché sia un po' degradata



**Figura 10** Rendering del curvone previsto per la terza variante, resa in proporzione alle dimensioni di una persona (la variante si svolge nei prati adiacenti alla mulattiera)

Il risultato finale è una pista poderale completamente nuova che si interseca con pezzi di sentiero vecchi, quelli rimasti, di minor pregio e di più difficile percorribilità. La mulattiera perde la sua unitarietà e il carattere di reperto storico e rimane complessivamente degradata dal fatto di mantenere solo le parti meno integre inframmezzate ad una pista trattabile del tutto nuova.

**Parti della mulattiera ancora intatte che saranno oggetto dei prossimi lotti.**

Dalla prima autorizzazione (10/12/2009 n.12244/TP):

- *“gli interventi da effettuarsi debbono considerarsi quali recupero dell'esistente consolidando le parti instabili, integrando e/o ricostruendo quelle mancanti o dirute o crollate”*: come visto finora in nessun punto è stato recuperato l'esistente né sono state consolidate le parti instabili in quanto, per alcune parti il sentiero è stato completamente rifatto mentre per altre (quelle sottese dalle varianti) tutto è rimasto invariato; le parti mancanti o dirute o crollate di fatto non esistono e comunque le parti più degradate restano immutate; le esigenze connesse alla percorribilità della pista da parte dei trattori prevalgono decisamente sul rispetto e sulla manutenzione dell'esistente;
- *“Dovranno in ogni caso essere salvaguardate e mantenute le dimensioni, la tipologia costruttiva e la tessitura originaria dei materiali, così come le finiture e la lavorazione degli stessi”*: la larghezza della pista era stata in un primo tempo definita in 2 m. poi portati a 2,50 (“in presenza di murature la sezione complessiva non superi m.2,50” – Autorizzazione II° lotto),



**Figura 11 Primo lotto dimostrativo (2011): larghezza 2,00 mt. Che poi verrà abbandonata già dal II lotto**



**Figura 12 Ultimo tratto della seconda variante (alla larghezza della pista(2,50 m), si aggiunge il terreno confinante che è stati liberato dai massi)**

- in realtà la larghezza è costante di m 2,50 ed è maggiore nelle varianti e nei nuovi curvoni introdotti;
- la tipologia costruttiva riprende, con tecnologie e materiali nuovi, lo stile dei muri a secco, ma della tessitura dei materiali e della loro lavorazione si può intravvedere solo una vaga somiglianza; i materiali originali e le modalità di lavorazione (i muri a secco, le pietre antiche ricoperte di muschio, gli accumuli di pietre laterali (le caratteristiche mourdzies dell'agricoltura tradizionale), la pavimentazione costituita dai sassi piatti e arrotondati dal tempo e dall'usura, vengono completamente cancellati. Il carattere storico dell'opera ne esce irriconoscibile.



**Figura 13 Due esempi di pavimentazione a gradoni (altezza di 20 cm.), che consentono un'agevole camminata e che saranno tolti per creare un fondo pianeggiante percorribile dai mezzi a motore**

Opere ancora da eseguire che contrastano con le prescrizioni del PTP e con le indicazioni delle **Misure Minime di Conservazione: il ru, la pavimentazione, le mourdzies, i massi erratici, i reperti storico-culturali:**

- Quasi tutta la mulattiera è delimitata da muretti a secco e/o da accumuli da spietramento sia a monte che a valle;
- nella parte alta (che sarà oggetto dei prossimi lotti) i muri sono in certi punti perfettamente conservati, le mourdzies sono costituite da una grande massa di sassi, anche di grandi dimensioni, ricoperti di muschio che ne denota l'antichità.

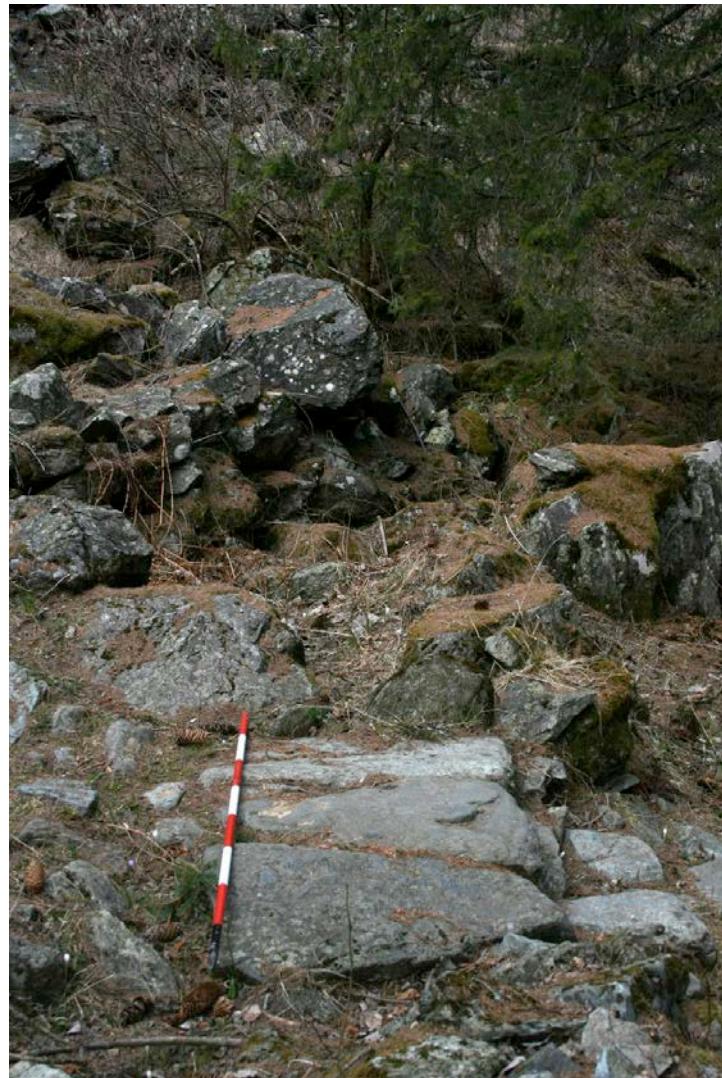
#### Il “ru”.

In molti punti della mulattiera, delle lastre particolarmente grandi e piatte costituiscono **la canaletta in sbieco che serve a fare defluire l'acqua**. In alcuni punti la mulattiera è attraversata dal ru che la costeggia per quasi tutto il suo percorso, anche in questo caso l'attraversamento del ru è predisposto tramite l'utilizzo di pietre dalla forma e dimensione adatta allo scopo.

Anche del ru si può ricostruire il percorso scavato nel terreno, talvolta delimitato da sassi, talvolta sostenuto da un muro, in un punto è visibile anche un'antica opera di chiusa.

- il ru affianca e talvolta attraversa il sentiero tramite pietre appositamente scelte allo scopo;

- nel percorso già rifatto a nuovo non sono state inserite delle nuove canalette benché fossero previste in progetto.



**Figura 14 Canaletta posata di piatto per l' attraversamento del canale irriguo**



**Figura 15 Il ru attraversa la mulattiera contenuto da un unico sasso**



**Figura 16 Il muro di contenimento del ru, qui sulla destra, affianca la mulattiera in molti tratti. Potrà essere "spostato" e sostituito da qualsiasi manufatto (es tubi in plastica) secono le prescrizioni del Comune, che richiede unicamente che "sia mantenuta la continuità del ru"**

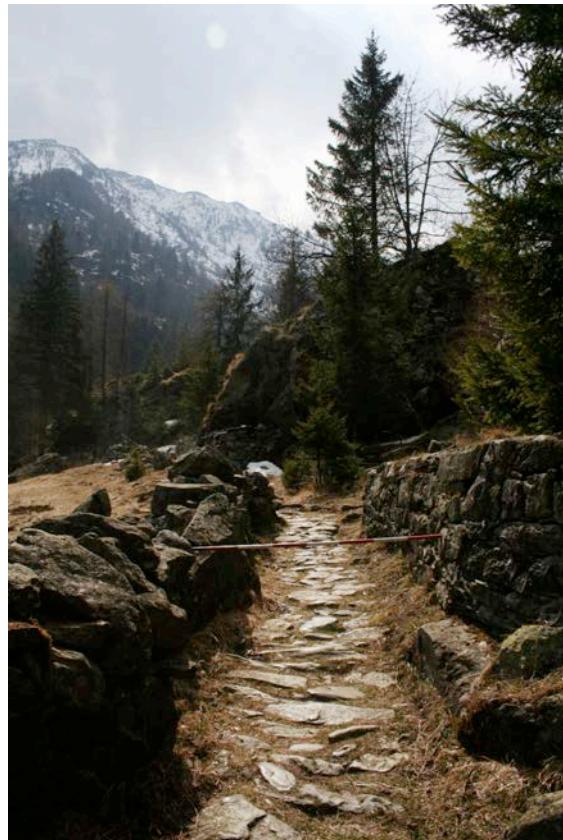
## Le mourdzies e la pavimentazione.



Figura 17 Muro a monte e mourdzies a valle

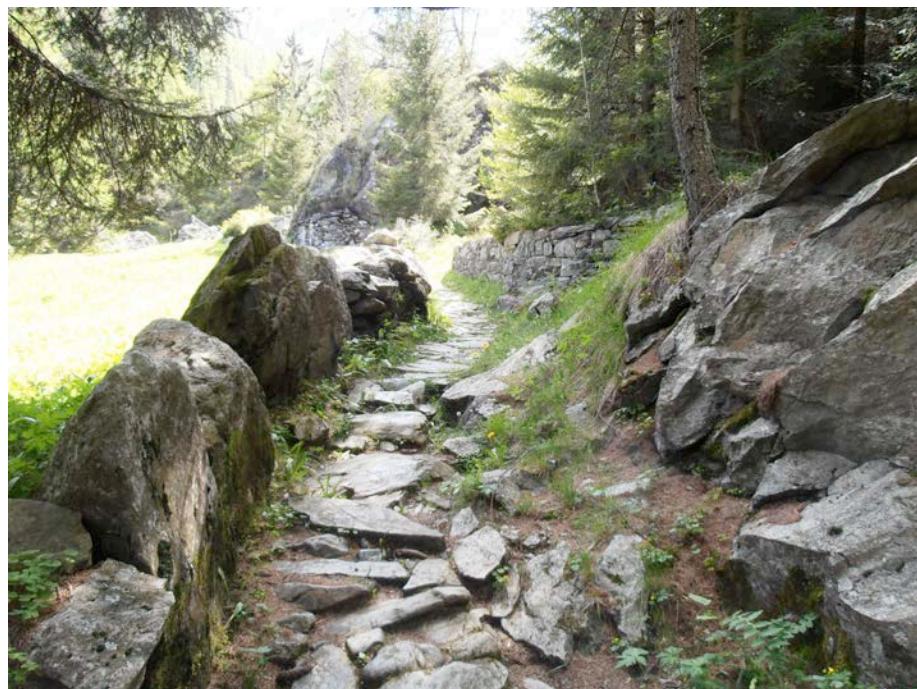


Figura 18 La sezione della mulattiera esistente è di 110 cm, appena più basso è il muro che la costeggia (“mourdzie”)



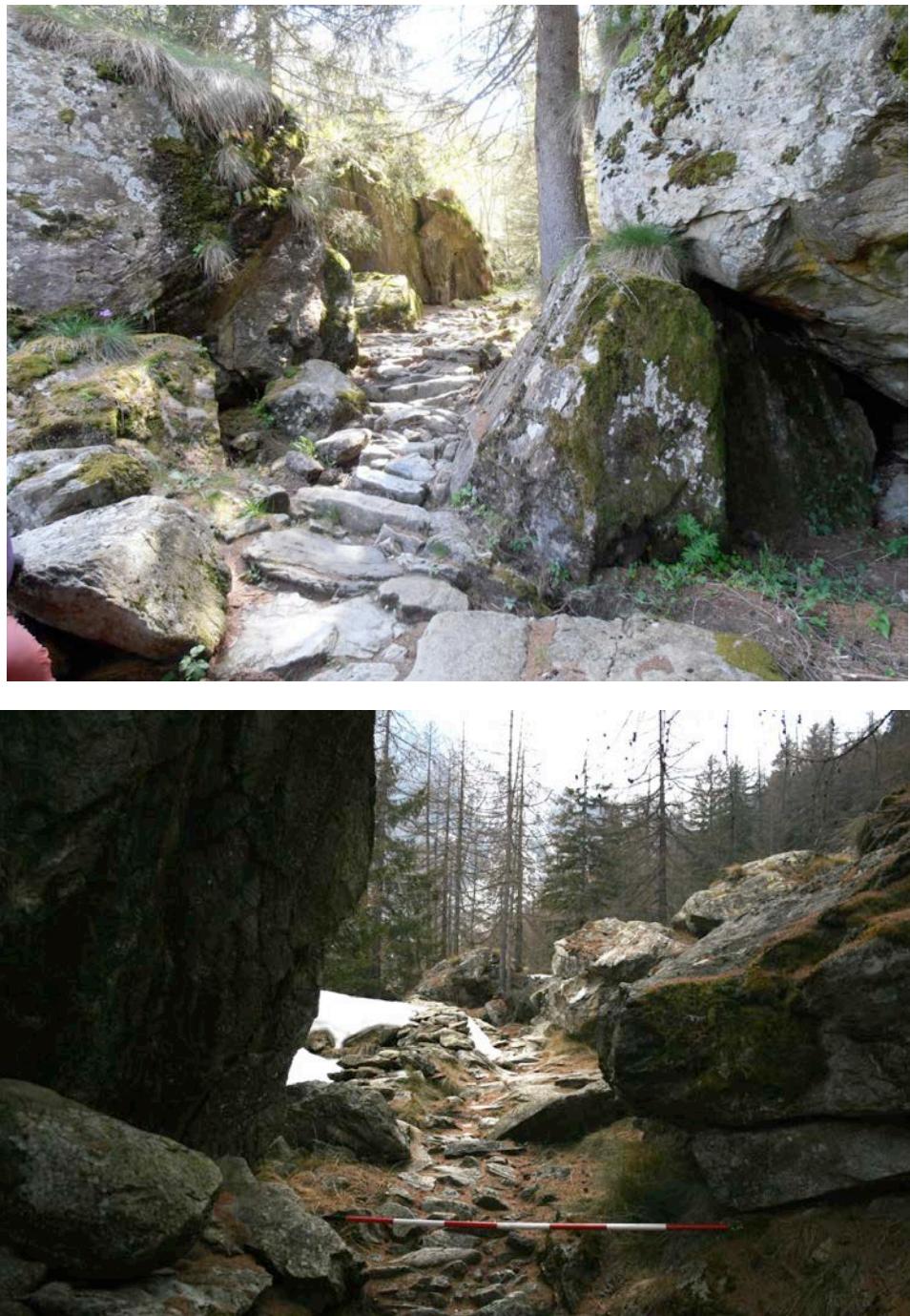
**Figura 19** Per portare il sentiero a 2,50 m. sarà necessario distruggere la moudzie.

La pavimentazione è costituita da un lastricato in pietra che si snoda dall'inizio alla fine del percorso, in certi punti le lastre in pietra hanno un andamento più sconnesso, in altri punti sono più livellate.

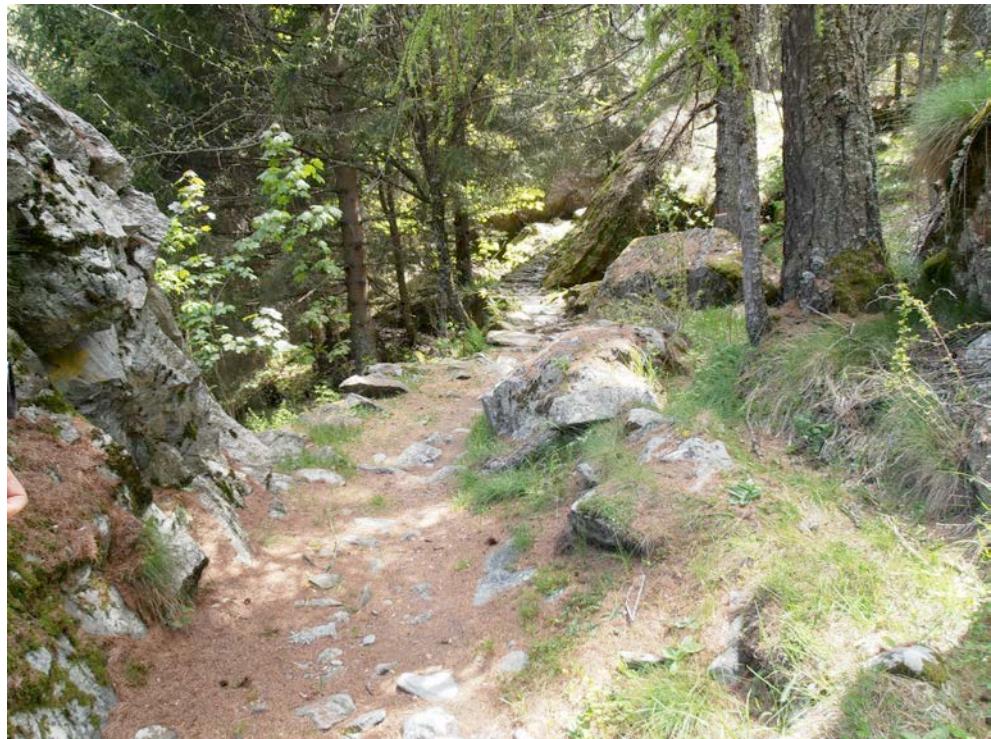


**Figura 20** In un punto dei grandi massi piantati nel terreno in verticale delimitano il sentiero.

In alcuni punti il sentiero è incassato tra dei massi erratici o dei roccioni di grandi dimensioni e alcuni pini eccezionalmente grandi e belli

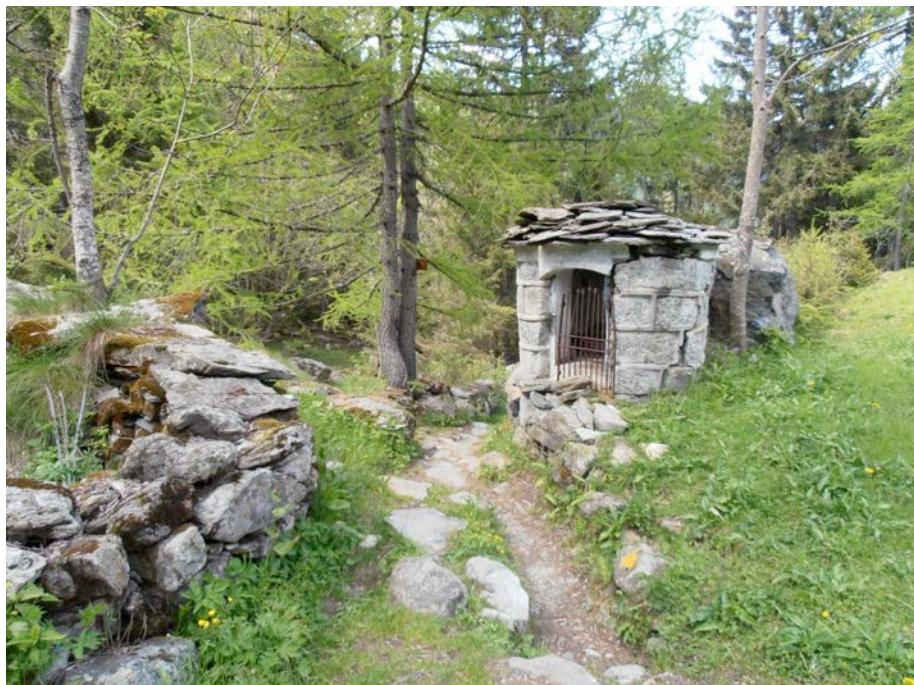


**Figura 21** In un punto la strettoia fra due rocce è tale che, volendo allargare il sentiero, si dovrebbe farle saltare, con un impatto distruttivo deleterio per un sito di queste caratteristiche.



**Figura 22 Alla sez.41 il sentiero si trova a ridosso della roccia a monte mentre a valle è sostenuto da un muro che si interseca e si confonde con le rocce, più in basso la pineta: allargare il sentiero in questo punto significa operare una distruzione inaccettabile in un sito di questo pregio.**

## Le cappellette votive e i reperti culturali



**Figura 23 Lungo il percorso si incontrano delle cappellette votive (qualcuna in cattive condizioni che andrebbe, questa sì, recuperata):**



**Figura 24** un “crottin” (cantina per formaggi), dei ruderii di case e di rascard. Tutto il percorso, oltre a rappresentare un esempio di opera artigianale antica è disseminata di reperti della cultura e della tradizione contadina locale:



**Figura 25** Ruderii di casa e di rascard



**Figura 26** Un tratto particolarmente suggestivo, con la fioritura dei maggiociondoli, molto stretto e affiancato da roccioni. Difficile pensare di distruggerlo!